

LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sei mesi anticipati	R.L. 6.—
Per l'Interno " "	
Per l'Estero " "	8. 50

Esce ogni Domenica

Un numero accelerato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnan N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi. — Lettere e genpi affermati.

AVVISO

Conclusa la pace, la **Industria** rientra nei limiti del suo programma per occuparsi quasi esclusivamente delle cose commerciali e non riportando della politica che quanto può interessare il commercio, ed in particolare quello delle sette. Da oggi in poi non escirà che una volta per settimana: la **Domenica**. L'abbuonamento viene quindi ridotto. Per Udine e tutto il Regno Sei mesi It. L. 6.— Per l'Estero 8.—

Torino 7 Ottobre 1866.

(L. . . .) Avrete certamente letto nella Gazzetta di Torino (num. 219) una lettera del 24 settembre ora scorsa sui torbidi di Palermo, da me comunicata all'amico Sig. Calani Direttore di quel periodico: non credo dovermi ancora soffermare a parlarvi di quei dolorosi fatti che ci rivelarono tutta la malvagità del partito clericale, che ci dimostrarono a tutta evidenza come sia inutile lo sperare ravvedimento in quella schiatta che brama di dominio, di ricchezze o d'ignoranza si vede man mano privata di tutti i suoi privilegi, si vede segnata a dito come pericolosa e malvagia. *Fu un gran male ma ne sortirà del bene*, conchiuderò col Torelli e con ragione se il Governo saprà trarne profitto. Bravo il Cadorna che seppe con energici provvedimenti ridonare la pace e la tranquillità all'isola: l'incaricato temporaneamente del governo amministrativo della Provincia è il Basile fratello di un caro mio amico e non dubito che la scelta sia stata buona.

Credete voi alle molte proteste che tuttodi fanno i magnati della città di Palermo? Per parte mia poco, e non posso che lamentare il detto sempre verace e tanto popolare — sono sempre le brache di tela che la pagano: per vero io ritengo che buon numero di coloro che in oggi, visto da che parte soffia il vento e loro non essendo riuscita la prova, ricordando il detto — ognuno per se — si mostrano ossequenti e devoti verso Vittorio Emanuele II che poco prima avrebbero veduto volentieri surrogato dal Borbone! Non temo quindi d'errare dicendo al Governo — non conviene dare poi tanta fede alle proteste di devozione che tuttodi si presentano — E tu prode Cadorna continua nella tua rigorosa giustizia e punisci senza distinzione il colpevole ed il paese te ne sarà grato....

Due parole vi vo' dire circa l'operato del nostro Consiglio Comunale: deliberò a grande maggioranza di non assumere in proprio il contingente del prestito forzato accollato ai contribuenti di questa città ed ha fatto bene a mio giudizio, seguendo così l'esempio già dato dal Consiglio Provinciale e lasciando al Governo l'esazione assai difficile anziché darsene pensiero senza verun'utile, tantopiù che riuscirono fallite le proposte prima tentate presso una Società di capitalisti. Il Consiglio nostro ha ben altro da occuparsi che riguardi più direttamente il benessere de' suoi amministrati ed ha evitato così dei pericoli di perdita a eni andava inevitabilmente incontro.

Il Re fu costà alcuni giorni sono, si recò alla sua villa di Pollenzo e poscia fece ritorno fra noi da dove avrà a firmare, se pur in questo momento che vi scrivo, non ha già firmato il trattato di pace con Vienna, quel trattato tanto lungamente aspettato e mercoledì il quale potremo d'ora in poi pensare alla nostra amministrazione interna, alla agricoltura, alle industrie e procurare, se possibile, un'era più felice all'Italia nostra. Per parte mia non posso a meno che associarmi alla Gazzetta

di Torino che nel suo numero di ieri esternava la sua gratitudine a Vittorio Emanuele per il gentil pensiero che ebbe di trovarsi nella sua Torino per apportare la sua firma ad un atto che veniva a stabilire definitivamente l'unità d'Italia. In proposito il giornale il *Diavolo* non l'avrà certo pensata a nostro modo essendosi sta mani fatto sequestrare per un suo articolo — *La Mandria*. —

Dissi di riordinamenti interni e viene in accenno parlarvi della Commissione nominata testò con sesto divisamento dal Cordova Ministro d'Agric. Ind. e Commercio, allo scopo di far proposte ed indagini d'ordinamento interni, e di provvedimento legislativo e governativo che rassiserà utili per migliorare le condizioni dell'agricoltura in Italia. I Membri componenti la Commissione sono persone pratiche e di buon volere e noi ci congratuliamo col Cordova per l'ottima scelta: solo è a desiderarsi che possa una tale commissione raggiungere appieno il suo intento e non le venga più tardi tolta la facoltà d'azione in oggi concessa....

In altra mia, lodando la scelta del *Comm. Devineenzi* a Presidente della Commissione Reale per l'Esposizione Universale che avrà luogo a Parigi in Aprile prossimo venturo ed avrà fine il 31 Ottobre successivo, non m'apponeva male giacchè fu veduto il Devineenzi tosto all'opra osservando gelosamente il detto — *chi ha tempo non aspetti tempo* — ed in prova con Decreto del 23 Settembre ora scorsa facca sanzionare il regolamento preparato dallo stesso e nel quale trovansi opportunamente tutte le norme necessarie per l'utile concorso delle *Sotto commissioni* e delle *Giunte locali* e per un buon risultato ad ottenersi dall'intervento dell'Italia in detta mondiale esposizione. Bravo il Devineenzi: il paese gli sarà grato del modo con cui egli provvede a far sì che Italia occupi un degno posto, non ostante tutti i guai di eni su seconda l'anno corrente, in mezzo alle altre nazioni sue consorelle....

Come sia difficile da noi l'esazione delle quote del prestito forzato già ve lo dissisi, ma posso accettarvi dalle relazioni che mi pervengono da altre parti che i *poveri piemontesi* sono però sempre i primi a pagare, soggiungendomi che altrove le riscossioni tanto d'imposte di ricchezza mobile come delle quote del prestito forzato si fanno con somma difficoltà e poco coscienziosamente; e che un buon terzo rimane pur sempre da riscuotersi. Cosa dovrà dire allora del modo d'applicazione delle nuove leggi nelle tasse di registro e bollo che hauno portata tanta confusione fra gli stessi incaricati dell'esazione da potersi difficilmente credere sieno per essere ovunque fedelmente eseguite? Andarono in vigore al 1° corrente e quasi nessuno aveva ancora potuto prenderne cognizione: ah Scialoia, Scialoia!... Tu non pensi che a riempire le casse del Governo, senza punto curarti del modo e dei mezzi, tenendo per buona la politica di Machiavelli — il fine giustifica i mezzi,

Dovrei parlarvi ora dell'opusecolo Persano che fece tanto chiasso, darvi altre notizie letterarie, teatrali, che so io: mi limito invece ad un solo argomento che in oggi mi sta a cuore, quello della scelta a Deputato nelle prossime elezioni per il Collegio di *Novi Ligure*, resosi vacante per la morte del Varese, del distinto nostro Economista ed amico mio, l'illustre *Comm. Gerolamo Boccardo*. Ritronerò su tale elezione nella prossima mia.

Da un egregio nostro amico di Modena ci rientrando il seguente articolo per la pubblicazione nel nostro giornale; e noi vi adoriamo di buon grado, anche perché si tratta di una industria molto dif-

fusa nel nostro paese, e crediamo anzi doverlo raccomandare all'attenzione della onorevole nostra Camera di Commercio per quelle pratiche che intendesse di fare su questo importante argomento.

Concorrenza di fecondazione Industriale

Il sottoscritto, nel puro interesse dell'industria nazionale, e senza alcuna pretesa di rivendicabile anteriorità, contrappone la seguente comunicazione al recente annuncio dell'Onorevole sig. Clemente de Cesaris, riferibile ad un nuovo suo ritrovato per la conciatura delle pelli, che da pochi indizi offerti al pubblico criterio vorrebbero s'apponere molto superiore per tutti i riguardi al consueto modo di operare in questa importante confezione.

Essendosi già da tempo il sottoscritto occupato di simile argomento in seguito di lunghi suoi studi sugli stati variabili del *Coccino*, ed avendo ottenuto i più lusinghieri risultati da premeditate applicazioni alla conciatura delle pelli animali diverse, e per ultima definitiva conseguenza un vero nuovo metodo di conciatura, giustificato da irrefragabili intuizioni di molti suoi benevoli, si accinge ora volontieri al compito di promuovere un confronto comparativo del proprio processo con quello del prelodato sig. Inventore, basato su dati generali, ma ben determinati, onde dedurre la vera rispettiva abilità.

Si crede intanto in debito il sottoscritto di pubblicare il seguente riassunto delle risultanze del suo nuovo sistema di conciatura, che aspetta ancora un largo sviluppo.

1. Modificazioni radicali degli ordinari processi conciatori con un terzo almeno di risparmio in materiali, ed in manodopera.

2. Riduzione delle grosse pelli in cuoi di singolare solidità nel breve periodo di trenta giorni circa, comprese le operazioni intermedie preparatorie. In minor tempo la concia delle pelli sottili per calzari o tonzze.

3. Conversione contemporanea dei cascami in sapone, od in colla forte, secondo la diversa natura, facilitata dalle anteriori loro depurazioni.

E tuttociò ottenibile colle solite materie prime, ma diversamente allestite, mercé la guida della scienza. Dandosi il caso, che non si potesse di meglio desiderare per la risoluzione di siffatto problema, e che gli esposti risultati venissero giudicati meritevoli di prevalente considerazione a fronte dell'accennato miglioramento del sig. Cesaris, quando sarà compiacente di esibire i dati generali, il sottoscritto si propone fin d'ora di rendere attuabile il proprio metodo da chiunque lo volesse utilizzare, salvi i riguardi inerenti all'assunibile impegno.

Modena 4 ottobre 1866

BERNARDO JOVI
Prof. Onorario di Chimica

Edafforato Finanziario.

Il sig. Gaetano Semenza, ormai orunque conosciuto come persona molto versata nell'economia politica e che da molti anni propugna la introduzione di liberali e sane riforme nel sistema finanziario del nostro paese, dirigeva giorni sono una importante lettera al Ministro delle Finanze sul monopolio dei tabacchi e sulla libertà delle banche, quale venne pubblicata nel N. 259 del *Sole*.

A questa lettera ha risposto da Firenze il sig. X; e noi segnati per principio della più ampia libertà di commercio e quindi delle massime sostenute dal sig. Semenza troviamo opportuno di riportare e la lettera del sig. X, e la replica che

fece prontamente seguire il sig. Semenza, invitando tutti i nostri confratelli della stampa ad occuparsi di questa interessantissima questione.

Firenze, 26 settembre 1866.

Al Signor Gaetano Semenza,

Ho letto con molta attenzione la di Lei lettera pubblicata nel *Sole* il 19 corrente, e diretta al ministro delle finanze, e siccome credo di essere abbastanza ben informato e sulla questione dei Tabacchi e sulle altre questioni finanziarie, perché in caso di veder funzionare tutto il meccanismo dello Stato ben davvicino, mi permetto di farle le seguenti osservazioni.

1. Anche estendendo in Italia la fabbricazione de' Tabacchi, si dovranno pur sempre importare dall'estero tabacchi americani, ed altri ancora, di cui le amentate e le esistenti fabbriche non potrebbero far senza.

Sono una prova i molti sigari di Avana che si consumano e si spaccano in tutte le rivendite e che sono appunto dall'estero importati.

2º Se l'Italia coltivasse a tabacco i 500,000 ettari di terreno di cui Ella fa menzione, vi sarebbe tale produzione da sconvolgerne tutto il commercio e da farne ribassare i prezzi.

3º La Francia spende meno nella fabbricazione de' Tabacchi di quello che non ispendiamo noi, perché vende in proporzione minor quantità di sigari; e i sigari. Ella sa, son quelli che maggiormente costano nella fabbricazione.

4. Trovo esagerata la cifra di 60 milioni all'anno che, Ella dice, si danno al contrabbando de' Tabacchi. La maggior parte del contrabbando infatti ci viene dalla Svizzera, ed essa non può contribuirvi per certo in tanta quantità; sarebbe molto se arrivassero alla cifra dai 20 ai 25 milioni.

5. Una volta libera la piantagione e la fabbricazione dei Tabacchi, come si esereiterebbe un controllo sui privati, che fabbricassero sigari e conciassero il tabacco per uso proprio?

6. Molti che coltivano i Tabacchi in Italia asseriscono, che il *Kentucky* e il *Virginia* riescono bene il primo anno di piantagione, ma che in seguito la foglia deteriora.

7. Che l'Italia esporti merci per il solo valore di 657 milioni e importi per il valore di 982 non è fatto di grande significato per la ricchezza del paese. Le cito l'Inghilterra, il paese più ricco, che nel 1863 ha importato per il valore di 248 milioni di lire sterline ed ha esportato per soli 197 milioni; anche questo è un deficit sulle esportazioni di 51 milioni di sterline, quindi un'improvvisa seconda Lei. Invece per me è tutt'altro. L'Inghilterra, ognuno lo vede, arrichisce ogni anno.

8. Ella vuole abolire le Dogane; e le nostre nascenti industrie da proteggere? Tutte le nazioni si sono fatte ricche ed industriali colla protezione — veda l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, ecc.

9. E in quanto alle libere Banche, sappiamo i disordini avvenuti in America per una tale libertà! In Inghilterra, ora che lo sconto è ribassato, pare che nessuno pensi a distruggere la legge del 1844. In Francia la Banca Unica non ha pure fatto la prosperità della Nazione?

10. E una volta abolite le Dogane e data all'industria privata la coltivazione e la fabbricazione dei Tabacchi, che cosa proporrebbe Ella per dar pane a tanti onorevoli impiegati i cui servigi non sarebbero più richiesti dal Governo? Ella deve notare che quasi tutti hanno famiglia, che fino da' primi loro anni essi non hanno atteso ad altro che alla carriera degli impieghi per avere un pane certo per tutta la loro vita; si sono limitati per tanto tempo a paghe meschine, e tutto ciò per, progredendo nell'età, trovarsi nella vecchiaia un vivere, se non lauto, almeno modesto e sicuro.

Queste osservazioni, pregiatissimo signor Semenza, aveva a fare sulla di Lei lettera, e mi farebbe favore, se Ella potesse ottenermene la pubblicazione sullo stesso giornale *Il Sole*.

Colla più sentita stima la riverisco.

X....

Londra, 2 ottobre 1866.

Onorevolissimo Signor X....

Le vostre osservazioni e le vostre domande sono così ragionevolmente espresse, che reputo mio

dovere, e di dare pubblicità alla vostra lettera, e di cercare di ribattere una per una le obbiezioni ch'essa contiene.

1. I Tabacchi del Kentucky e della Virginia crescono in Italia colla stessa fragranza che negli Stati Uniti; le foglie diventano di pari grandezza; e i nostri Tabacchi di Lecce e del Bresciano sono più odorosi ancora dei Tabacchi del Levante e di Manilla. Quanto agli Avana in seguito ad un esperimento fatto in Sardegna, con seme fatto venire direttamente da Cuba, trovai che il prodotto sardo non era inferiore all'Avanese. Del resto, se vi saranno in altre terre delle qualità di foglie, la cui mistura colle nostre faccia sortire nelle concie gusti superiori, le fabbriche nostre non mancheranno di approfittarne; ma la importazione sarà sempre in proporzioni insignificanti, perché è provato che il tabacco col lunghi viaggi perde la sua fragranza, e che un sigaro di Avana o qualsiasi altro sigaro, per risultare squisito, deve esser fatto nel paese stesso della produzione della foglia. Non è ancora provato che cosa potrà dare e fabbricare l'Italia in punto a Tabacchi, ma i campioni esposti a Londra nel 1862 convinsero che essa potrà fare quanto gli altri paesi e forse anco meglio.

In quanto ai sigari di Avana, che si spaccano nelle rivendite dell'Italia, e che sono forniti dal Governo stesso, vi dirò esser dessi per la maggior parte fabbricati a Bremen e in altre città del Nord — costare in fabbrica da 2 a 6 centesimi — essere spediti all'Avana in deposito; di là poi mistiono cogli avanesi gli scarto, esser dessi venduti per 15, 20 e 25 centesimi ai negozianti di Europa, e i Governi come il nostro, che ne comprano, pretendere un certificato dei Consoli dell'Avana comprovante che le casse sono state spedite da colà.

2. Non c'è da spaventarsi mai da un'abbondante produzione di un articolo. Se l'Italia mettesse alla coltura del tabacco fra qualche anno 500,000 ettari di terreno non ne verrebbe ad osa che una ricchezza immensa, anche se il valore de' Tabacchi ribassasse del 50 per cento. E legge fissa economica, che più aumenta la produzione di un articolo più ne aumenta il consumo. Vedete i Cotoni: oggi non bastano per l'Europa quasi 4 milioni di balle all'anno, mentre 20 anni or sono l'idea della produzione di 1 milione di balle spaventava; quest'anno gli Stati Uniti produrranno 140 milioni di busels di grano turco; né i prezzi ribasserranno di molto, perché con questo grano alleverranno una maggior quantità di maiali, che loro daranno utili immensi.

Persuadetevi, che la quantità dei tabacchi oggi non può esser motivo di timori. Il deposito dei tabacchi che non avevano ancora pagato il dazio nei docks di Londra, era al 31 luglio ultimo, di libbre 73,089,913 (vedete il *Times* di oggi stesso). Aggiungele tutto quello su cui il dazio era pagato, i depositi nelle fabbriche e nelle rivendite, e quella cifra sarà triplicata. Ora se l'Italia potesse produrre meglio e a miglior mercato dell'America, come io sperrei, gli americani si darebbero, con quell'attività a loro propria, alla coltivazione di altri articoli e, chi sa, che un giorno non trovassero convenienza a competere i nostri stessi tabacchi, perché costassero meno.

3. Che il governo francese, nelle manifatture di tabacco, abbia minori spese di noi può darsi; ma ciò non giustifica la differenza fra la spesa complessiva della Francia di 69 milioni per un introito di 233, e la spesa dell'Italia di 37 milioni per un introito di 76, che davvero è un po' troppo forte. D'altronde, se è pur vero che l'Italia fabbrichi e venga un maggior numero di sigari della Francia, essa ha però l'anno scorso aumentati i prezzi dal 15 al 20 0/0 di guisa che ora in Francia vi sono degli eccellenti sigari a 5 centesimi, chiamati di Bordeaux, dei quali il consumo è immenso, mentre le nostre fabbriche non hanno nulla, tenuto conto del prezzo, da mettervi a confronto per qualità.

4. Se trovate esagerati i 60 milioni a cui faccio salire il valore del tabacco che entra in Italia per contrabbando, quantunque abbia fatti molti studi di confronto, e sia convinto che quella cifra è la vera, io accetterò la vostra valutazione dai 20 a 25 milioni. Ora 25 milioni per il contrabbando e 20 altri milioni per provviste di Tabacchi stranieri,

formano 45 milioni all'anno, che l'Italia manda all'estero, per provvedersi di un articolo, che essa potrebbe procurare tante altre risorse. Io propongo di tener a casa questi 45 milioni, di smovere le nostre zolle e di far sì che ci diano un valore maggiore, e un prodotto, non solo per i nostri bisogni, ma per i bisogni ancora de' nostri vicini. Produrre, manifatturare, commerciare, ecco la fonte della ricchezza; ma se persistete a far crescere sui vostri terreni soltanto grano-turco, anziché coltivarlo a più lucrose produzioni, impoverirete voi e i vostri campi.

5. La conciatura de' Tabacchi, la loro fabbricazione e il loro smercio non son cose che si possono fare in piccolo e di nascosto: per cui siate certo che ben pochi s'attenteranno alla ristretta e personale produzione.

Libero a tutti di piantar fabbriche, tutti le faranno noto ben volentieri al Governo, pagheranno le tasse, e i fabbricanti stessi sorveglieranno i fruttatori della legge.

6. Il deterioramento della foglia dopo il primo anno di coltura può succedere per il sistema degli ingrassi, che vanno studiati; e si studieranno, quando sarà libera la coltivazione e si sceglieranno per rotazione quei terreni che saranno più degli altri adattati. Del resto anche se fosse necessario ogni anno di rinnovare il seme, non sarebbe un gran danno, quando con una scarsa misura si può averne abbastanza per un campo.

7. È vero che non si può prendere per norma certissima dell'impoverimento e della ricchezza di una nazione l'ammontare delle merci che importa od esporta; però una Nazione è come una famiglia: se spende ogni anno di più di quanto guadagna si trova sbilanciata. L'Inghilterra, è vero, presenta nei propri bilanci una eccedenza nelle importazioni, ma non bisogna dimenticare, che gli inglesi fanno dai loro uffici commerciali un grande commercio estero senza che le merci tocchino l'Inghilterra; ciò che non toglie ai profitti però d'entrare nelle loro tasche.

Una gran parte dei carichi di caffè e di zucaro del Brasile, per esempio, sono comprati per conto di case inglesi, sono diretti a Gibilterra, e di là ai porti del Mediterraneo e al Nord ove sono già venduti, e all'Inghilterra non approdano che i profitti.

Un altro vastissimo commercio è fatto dalle case Inglesi tra l'Australia e le Indie, la China, il Giappone e viceversa, ed anco di questo i lucri sono intascati dai negozianti di Londra e di Liverpool: gli scozzesi sostenuti dalle loro Banche si distinguono in questo lontano commercio ed hanno accumulate grande ricchezze senza moversi dai loro *comptoirs*.

Migliaia e migliaia di famiglie inoltre hanno proprietà in tutte le parti del globo, e specialmente in città sorte negli ultimi anni sulle sponde deserte dell'Australia e del Pacifico, le quali loro portano rendite colossali.

L'Inghilterra adunque, impinguata di rendite di tutto il globo, può spendere in casa propria più di ogni altra nazione. Arrogi che gli inglesi possiedono una immensa quantità di valori industriali di tutte quante le estere nazioni; basta vedere perciò il loro listino di Borsa, di cui il *Times* non dà che un santo.

(continua)

Cose di Città e Provincia

Il signor Giuseppe Giacomelli venne nominato Sindaco della città di Udine.

Questa nomina fu un atto di giustizia e benevolenza verso l'eccellente patriota, l'operoso ed attivo cittadino. Voglia la Giunta Municipale assecondare il buon volere e la solerzia dell'ottimo Sindaco per cooperare d'accordo al benessere del nostro Comune.

A festeggiare questa nomina, la Banda della Guardia Nazionale muoveva Venerdì sera pello principali contrade della Città seguita da una folla di popolo, che fra una marcia e l'altra irrompeva in fragorosi evviva al sig. Sindaco.

Giovedì e venerdì decorsi seguirono le elezioni dei graduati delle 8 Compagnie della Guardia Nazionale di Udine. Sono nominati ad uffiziali:

I. Compagnia Capitano: nob. Francesco Caratti. Luogotenenti: sugg. Luigi Pecoraro, Angelo dottor Morelli da Rossi. Sottotenenti: sugg. Giovanni Missionico, Leopoldo nob. d' Arcano.

II. Compagnia. Capitano: sig. Gio. Batta Cella. Luogotenenti: signori Federico Farra, Gio. Batta Arrigoni. Sottotenenti: sugg. Felice Gerardini, Luigi co. Puppi

III. Compagnia. Capitano: sig. Ferdinando nob. Croplero. Luogotenenti e Sottotenenti: (*da nominarsi*).

IV. Compagnia. Capitano: sig. Ermenegidio Novelli. Luogotenenti: sugg. Enrico nob. Rosinini, Antonio nob. Collredo. Sottotenenti: sugg. Gio. Batta Mazzaroli, Gio. Batta Dundo.

V. Compagnia. Capitano: sig. Giovanni Pontotti. Luogotenenti: sugg. Gio. Batta Tellini, Carlo Mazzutini. Sottotenenti: sugg. Antonio Volpe, Lodovico co. Ottelio.

VI. Compagnia. Capitano: sig. Antonio co. Trento. Luogotenenti: sugg. Francesco dottor Comencini, Gustavo dott. Munich. Sottotenenti: sugg. Antonio dottor Jurizza, Paolo Gaspardis.

VII. Compagnia. Capitano: sig. Francesco Rizani. Luogotenenti: sugg. G. M. Cantoni, Isidoro Dorigo. Sottotenenti: sugg. Giuseppe Tavello, Pietro Marusic.

VIII. Compagnia. Capitano: sig. Rambaldo co. Antonini. Luogotenenti: sugg. Adolfo nob. della Porta, Enrico del Fabro. Sottotenenti: sugg. Giuseppe Jurizza, Antonio Brunich.

PARTE COMMERCIALE

Se

Udine 13 ottobre.

Poco e nulla possiamo aggiungere ai precedenti nostri ragguagli della settimana passata. La situazione delle sete è sempre la stessa; affari non se conoscono affatto, almeno di qualche importanza, e tutto quello che si può dire sì è, che i prezzi sono rimasti stazionari, senza dar indizio di possibili ribassi.

Ad onta però di questa po' di sosta nelle vendite, si mantiene sempre la buona disposizione dell'articolo, e i nostri filantieri si curano assai poco della ripugnanza delle fabbriche nell'accettare i corsi attuali; che anzi, appoggiati sulla searsenza della merce e sui deboli rinforzi che potremo aspettare quest'anno dall'Asia, hanno fiducia in un nuovo rialzo.

Le greggio di merito superiore continuano a godere di una viva ricerca e per queste si farebbero anche in giornata dei prezzi, che forse non si potrebbero sempre raggiungere sulle piazze di consumo. Conosciamo il rifiuto di aL. 35:10 per una delle prime nostre filature a vapore $\frac{1}{12}$ d., quando per buone correnti $\frac{1}{12}$ non si potrebbe fare più di aL. 32:50.

Questa marcata differenza di prezzo fra le qualità sublimi a vapore e le belle correnti, viene giustificata in questo momento dalla searsenza ovunque conosciuta di quest'articolo e dal sostegno continuato delle sete giapponesi che pella esiguità degli arrivi, non possono fare una dannosa concorrenza alle sete primarie d'Europa.

Nostre Corrispondenze

Yokohama 11 agosto.

Gli ultimi nostri avvisi portavano la data del 10 luglio, in seguito ai quali ci giunsero le notizie d'Europa del mese di giugno e per dispacci telegrafici fino al 5 del mese decorsa.

Queste notizie erano per noi della massima importanza, poiché ci annunziavano la sospensione di qualche Banca, l'esito abbastanza soddisfacente della raccolta in Europa, e il principio di una guerra della quale era difficile prevederne la fine. Il tenore di questi ragguagli avrebbe dovuto produrre un istantaneo ribasso sui prezzi delle nostre sete; ma la cosa non fu così, poiché vi si oppose un'impetuosa circostanza: il cattivo risultato della nostra raccolta sericea, che non si conobbe che da pochi giorni in tutta la sua estensione.

In luogo di 10 a 12 mila balle, noi non potremo esportarne in tutta la campagna che da sei a sette mila e da quanto ci riferiscono gli indigeni, avremo quest'anno

sete inferiori e di cattiva qualità. Appoggiati su queste considerazioni, i nostri detentori sostengono la merce più che sia possibile, perché hanno la fiducia di raggiungere tosto o tardi qualche migliora sui corsi che furono obbligati di pagare ai produttori. Nullameno gli acquirenti non sono molti, ma pagano in giornata le

Ida	N. 1, 2, 3 — $\frac{1}{12}$ d.	mancanti
Maibashi	1, 2, 3 — $\frac{1}{12}$ d.	P. 750 a 780
	2, 3, 4 — $\frac{1}{12}$ d.	730 a 750
	3, 4, 5 — $\frac{1}{12}$ d.	680 a 730
Oshio (pedevides)	— $\frac{1}{12}$ d.	mancano.

Gli arrivi cominciano a farsi abbastanza regolari, ma le qualità lasciano molto a desiderare, attesoché la maggior parte dei bizzotti di primo merito vengono impiegati nella confezione del seme. Le transazioni dell'ultima quindicina ascendono a 600 balle, comprese 300 che partecano alla prima valigia francese. Le esportazioni di questa campagna sono finora poca cosa; non ammontano che a 153 balle.

La decorsa campagna 1865 — 66 ci ha fornito 41,619 balle, contro 46,523 della campagna precedente 1864 — 65; ma presi in media gli ultimi 6 anni, ci hanno dato 15,500 balle all'anno.

Non sarà discaro ai vostri lettori di conoscere i prezzi che abbiamo pagato la decorsa stagione pelle Maibashi di buona qualità N. 1 — 2 — 3, quali sono:

Nel mese di luglio	P. 703 franco Londra	S. 29.4
agosto	745	31.—
settembre	783	31.6
ottobre	825	32.1
novembre	873	34.—
dicembre	887	36.—
gennaio	936	37.—
febbraio	953	38.6
marzo	865	36.6
aprile	850	35.—
maggio	823	33.9
giugno	733	30.—

Se dobbiamo riportare a quanto ci scrivono dalla Cina, parerebbe che l'esportazione dell'anno non dovesse sorpassare le 30000 balle.

Lione 8. ottobre

Non possiamo quest'oggi che riportare a quanto vi abbiamo scritto la settimana passata. Il nostro mercato della seta conserva sempre la stessa fisionomia dei giorni precedenti; sostenuto a stento dagli acquisti piuttosto limitati del consumo ed abbandonato affatto dalla speculazione, non presenta quella vivacità nelle transazioni che si sperava di veder continuata almeno per tutto questo mese.

In fabbrica, i depositi delle vecchie seterie vanno poco a poco scomparendo, malgrado la resistenza che appoggiano i consumatori nello adattarsi ai prezzi elevati che si sostengono pelle stoffe di nuova fabbricazione; resistenza questa che viene superata dalla necessità in cui si trovano di sottomettersi, almeno peggli articoli molto domandati e di un pronto collocamento.

Adunque la lotta impegnata da qualche tempo fra il consumo e la produzione si fa sempre più viva, ad si può ancora prevedere a quale delle due parti contendenti resterà la vittoria; è questo un problema che verrà sciolti fra qualche settimana, epoca di solito della commissione e degli affari. Fino a quel punto gli acquisti sulla nostra piazza andranno molto a rilento, ma in ogni modo è general opinione che i prezzi dovranno in ogni caso sostenersi presso a poco sui limiti edierini. La confidenza nell'aumento, basata sulla searsenza della merce, si è troppo generalizzata fra i detentori perché si possa smuovere per qualche giorno di calma; e perchè si abbia motivo di sperare un simile risultato, bisogna almeno che i depositi del nostro mercato vengano di molto rinforzati ed in modo da poter rispondere largamente a tutte le domande, ciò che finora non è il caso. Ben al contrario, la nostra piazza è in questo momento quasi sprovvista di molti articoli di gran consumo, come per esempio di trame e di organzini di Cina lavori francesi, di trame, ed organzini fatti con greggio del Giappone, e di organzini bengadesi, per tacere di qualche altro. Del resto si direbbe che tutto cospira per ritardare gli arrivi e per impedire la pronta ricostituzione del nostro deposito. Le ultime inondazioni che flagellarono la linea del Monte Cenisio, hanno gravemente compromesso le comunicazioni fra la Francia e l'Italia. Centinaia di balle vennero per tal causa arrestate in viaggio; molte altre attendono il loro turno per poter passare, ed alcune, cui si diede maggior fretta, sono obbligate di prendere la via più lunga e più dispendiosa del S. Bernardo.

In luogo di 10 a 12 mila balle, noi non potremo esportarne in tutta la campagna che da sei a sette mila e da quanto ci riferiscono gli indigeni, avremo quest'anno

duta settimana chil: 60,177, contro 63,400 della settimana antecedente, rappresentati da 839 numeri, fra quali 401 appartengono alle categorie del levante.

Ci scrivono dal mezzogiorno che su quei mercati la domanda delle greggio si è fatta molto viva, e che a misura che si spiegano le ricerche, anche i filatori elevano le loro pretese. Ad Alais, per esempio, ordini molto importanti non poterono eseguirsi sulla base di fichi 110, prezzi che si era praticato per una piazza vicina. Qualche partita è fatta per dicembre e gennaio andò venduta da fr. 111 a 112.

A Valenza le paccottiglie di filatura si sono collocate da fr. 92 a 95; le qualità secondarie da fr. 80 a 85, le inferiori da fr. 70 a 72. La strusa è tenuta sui fr. 48.

Milano 10 ottobre.

Riandando la posizione del genere nei tre giorni decorsi, si è riscontrato un movimento animatissimo di transazioni in tutti i diversi articoli disposti alla vendita ai prezzi antecedenti, e con migliore disposizione.

Ciò, è provenuto dalla estesa ricerca manifestata dai diversi centri manifatturieri, quali esauriti di depositi, non senza bisogno di qualche urgenza, furono costretti a commettere senza troppo circoscrivere i limiti. Un'altra nessuna circostanza è avvenuta nell'intervallo, che potesse consigliare riserve, sia dal lato politico, quanto dal monetario.

Le esistenze e gli arrivi, si mantengono sempre scarsissimi, e non ancora proporzionati alle domande. Tale stato di cose forse non potrà a lungo durare, tuttavia ora siamo validamente posti.

Gli strabati classici fini godono del maggior favore ottenendosi per 16/20 all'ingiro di L. 123 a 124; 18/20 L. 122 a 122.30; 18/22 120.30 a 121.51; 20/24 L. 120 a 121. Belli correnti 18/22 L. 116 a 118; 20/24 L. 115 a 117; 22/26 L. 113 a 115. Le sorta scadenti vendute nei titoli 22/26 a L. 111; 22/28 a L. 103; 24/30 a L. 103, questi sono i prodotti dei diversi corpetti. I rimanenti articoli pur bene accolti, eccetto i cascami, affatto trascurati.

Per dettagliare di più, possiamo mentovare che le trame furono pure l'oggetto di viva richiesta, ricavandosi con facilità dei prezzi decorosi. Le classiche 20/24 da 113 a 116, 24/26 da 114 a 115; 24/28 e 26/30 da 113 a 114. Le sorta belle e ben lavorate senza essere classiche, a L. 3 in meno; secondarie 22/28 a 107; 24/30 a 103; 20/32 a 104, 28/34 a 102; 30/40 a 100.

Distinta filatura e lavorerio a 3 capi da 28 a 38 denari L. 116 a 117 ricercatissime; altre meno belle 34 a 40 da L. 114 a 115, nella gradazione dei titoli.

Per le sete lavorate asiatiche l'insistente domanda non fu soddisfatta né punto né poco, mancando il genere, mentre i pochissimi invii dai torcei furono conseguenti per gli accordi già combinati in precedenza.

Le strazze belle ricavate da L. 20 a 21 al chilogrammo.

GRANI

Udine 13 Ottobre

Non abbiamo notevoli cambiamenti nella situazione del nostro mercato delle granaglie, se non che le vendite furono in questi ultimi giorni più stanziate, ed i prezzi meno fermi, particolarmente nei Granani nuovi. I vecchi, come anche i Formenti, si sostennero pressoché alle quotazioni precedenti, ma il consumo è limitato al puro bisogno locale.

Prezzi Correnti.

Formento	da "L. 16.50 ad "L. 17.50
Granoturco vecchio	11.— 12.—
nuovo	7.50 8.50
Avena	9.50 10.50
Segala	9.25 9.50
Ravizzone	18.— 19.50

Genova 6. ottobre

La nostra posizione in grani è l'identica della passata ottava, siamo sempre con scarsi arrivi e prezzi stanziali, mancanti tuttavia di Berdianska teneri e di Polonia.

Per i sud-est europei le operazioni in grani sono limitate al consumo di dettaglio, che in tutti i grani ascendono in quest'ottava ad ett. 14,600.

Dubbiamo però notare la vendita d'un carico di Berdianska tenero nuovo d'ett. 4000 venduto per consegnare a lire 25, obbligo per kil. 83 se. 20.0.

Per la mancanza di grani esteri di Berdianska e Polonia, quelli lombardi si sostengono da L. 29 a 32 il quintale di kil. 100. Nei granoni non vi sono variazioni, praticandosi da lire 20.50 a 21 il quintale, ed il calato di questo genere è anzi che nd abbondantissimo.

Ostante VATAI Redattore responsabile.

MOVIMENTO DELLE STAGIONATI IN EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 8 al 13 Ottobre	—	—
LIONE . . .	• 28 Settembre 5 •	906	60177
S. ETIENNE .	• 27 • 4 •	182	10093
AUBENAS .	• 28 • 4 •	86	7020
CREFELD .	• 22 • 30 Settembre	168	6766
ELBERFELD .	• 22 • 30	60	3050
ZURIGO . . .	• 20 • 27 •	181	10792
TORINO . . .	• 20 • 30 •	239	15724
MILANO . . .	• 4 • 10 Ottobre	583	46200
VIENNA . . .	• — • —	—	—

IL
TECNICO ENCICLOPEDICO
 Organo ufficiale dell'Istituto Filotecnico
 Nazionale, fondato e diretto dal
Cav. Vincenzo Bott. Caratti
 contenente

le migliori applicazioni della fisica, della chimica, dell'agronomia, della matematica, meccanica, medicina, farmacia, economia domestica, storia naturale, commercio, industria, navigazione, strade ferrate ecc.

Si pubblica a puntate mensili di 16 pag. in 8.^o grande
 Prezzo d'associazione

Per l'Italia anticipate L. 12 all'anno — per l'Estero il L. 18.

In premio l'associato riceve un diploma di membro corrispondente dell'Istituto filotecnico nazionale.

Per associarsi basta inviare un vaglia postale di lire 12 alla Direzione del Tecnico Enciclopedico in Lugo Emilia.

IL PROPUGNATORE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO LETTERARIO

CON NOTIZIARIO E DISPACCI PRIVATI

ANNO VI.

Si pubblica in LECCE (Terra d'Otranto) Diretto dal signor LEONARDO CISARIA.

Prezzi di Associazione

Per un Anno L. 8.50, per un Semestre L. 4.50,

Per un Trimestre L. 2.50.

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE
 Fondata nel 1861e diretta da EBBLEO TREVES
 ANNO VI. — 1866

Il MUSEO esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 grandi pagine a due colonne, con copertina. Contiene le seguenti rubriche: Romanzi, Racconti e Novele; Geografia, Viaggi e Costumi; Storia; Biografie d'uomini illustri; La scienza in famiglia; Movimento letterario artistico e scientifico; Poesie; Cronaca politica (mensile), Attualità; Scienze; Rubriche ecc. Ogni numero contiene quattro incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione al MUSEO di FAMIGLIA franco in tutta Italia è:

Anno it. L. 12 —
 Semestre 6 —
 Trimestre 3.50
 Un numero di saggio Cent. 35

SUPPLEMENTO DI MODE
 AL MUSEO DI FAMIGLIA

Il MUSEO pubblica inoltre un SUPPLEMENTO DI MODE E RICAMI: cioè nel 1. numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel 3. numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto od altri. Il prezzo del MUSEO con quest'aggiunta è di italiano L. 18 l'anno, 9 il semestre e 3 il trimestre per il Regno d'Italia.

L'ufficio del MUSEO di FAMIGLIA è in Milano, via Durini N. 29.

UDINE dal 8 al 13 Ottobre

LIONE • 28 Settembre 5 •

S. ETIENNE • 27 • 4 •

AUBENAS • 28 • 4 •

CREFELD • 22 • 30 Settembre

ELBERFELD • 22 • 30

ZURIGO • 20 • 27 •

TORINO • 20 • 30 •

MILANO • 4 • 10 Ottobre

VIENNA • — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre

• 28 Settembre 5 •

• 27 • 4 •

• 28 • 4 •

• 22 • 30 Settembre

• 22 • 30

• 20 • 27 •

• 20 • 30 •

• 4 • 10 Ottobre

• — • —

dal 8 al 13 Ottobre